

Un 2006 in positivo, ma...

I dati statistici relativi ai bilanci passati prospettano un'evoluzione moderatamente ottimista

Angelo Rossi

Passata l'euforia delle votazioni comunali, ecco che la rivista «Dati» dell'ufficio di statistica del Cantone Ticino, con un articolo pubblicato nel suo numero più recente, ci invita a ritornare ad occuparci in modo serio della gestione dei comuni. Si tratta della ricorrente presentazione dei risultati dei conti dei comuni che, pensiamo per ragioni tecniche, ha sempre un anno di ritardo sulla loro data di approvazione. Così nel 2008 veniamo informati sull'andamento delle finanze comunali nel 2006. Con grande probabilità questo ritardo non può essere eliminato. Di conseguenza le tabelle e

gli indicatori che ci vengono forniti in questo studio non servono per il dibattito su preventivi e consuntivi. Essi dovrebbero invece indurre a una riflessione sull'evoluzione delle finanze più a lungo termine, che sarebbe bene si facesse in tutti i comuni del Cantone. Contrariamente a quello sui conti del 2005 (che era stato preparato da un'altra persona, è bene precisarlo) il commento dei due autori dello studio sui risultati finanziari del 2006 è improntato all'ottimismo. Ma va sottolineato che si tratta di un ottimismo abbastanza precario del tipo, per intenderci, di chi si accontenta del bicchiere riempito a metà. Infatti gli spostamenti tra il

gruppo dei comuni che segnalano un disavanzo e quello dei comuni con un'eccedenza sono minimi. 7 comuni in meno nel gruppo dei comuni con un disavanzo; 4 in più in quello con un'eccedenza.

Maggior conforto può venire dalla constatazione che il disavanzo totale dei comuni ticinesi che perdono si è ridotto del 55%, mentre l'eccedenza del gruppo di quelli che guadagnano è aumentata nella stessa proporzione. Se consideriamo il Cantone come un solo comune e sommiamo eccedenze e disavanzi di tutti i comuni, troviamo, per il 2006, un'eccedenza complessiva pari a 14,8 milioni. L'anno precedente, invece, il comune unico del Cantone aveva conosciuto un disavanzo pari a 16,9 milioni. A livello di risultato aggregato, quindi, la svolta positiva c'è stata. Ma se guardiamo alla cartella clinica del comune cantonale (vedi tabella) ci accorgiamo che non tutti i valori sono ottimi.

Pensiamo che gli amministratori comunali non siano al-

INDICATORI FINANZIARI DEI COMUNI DEL TICINO (VALORI MEDI IN %)

INDICATORE	2006	VALUTAZIONE
Copertura delle spese correnti	0,1	positivo
Ammortamento beni amministrativi	6,2	inferiore al minimo tecnico
Quota degli interessi	2,7	molto bassa
Quota degli oneri finanziari	12,3	media
Grado di autofinanziamento	89,7	buono
Capacità di autofinanziamento	9,8	sufficiente
Debito pubblico pro capite in fr.	5002	medio/elevato
Quota di capitale proprio	9,4	media
Quota indebitamento lordo	207,2	alta
Quota degli investimenti	11,4	media

la ricerca dell'eccellenza in materia di gestione finanziaria. Tenuto conto della portata limitata delle entrate a loro disposizione, molti amministratori, sarebbero oltremodo soddisfatti se le lancette dei loro indicatori finanziari si fermassero sulla valutazione «media». La tabella ci dice però che nei comuni ticinesi si fa fatica a raggiungere questo valore. La carenza di entrate obbliga i nostri amministratori a procedere in modo più che prudente nella politica di ammortamento del loro attivo amministrativo. Di modo che,

nonostante quanto potrebbero suggerire gli indicatori relativi all'autofinanziamento, i mezzi che essi ritrovano per finanziare gli investimenti sono sempre scarsi. Siccome anche la copertura delle spese correnti si fa con difficoltà ecco che devono ricorrere a terzi per assicurare il finanziamento della gestione del loro comune. Come si diceva più sopra: è il problema di un bicchiere riempito solo a metà.

I. Si veda, J. DERIGHETTI, D. BARONI: «I conti dei Comuni nel 2006», in «Dati», n. 2, giugno 2008, pp. 30-36.

INFLAZIONE

Strumenti per misurare il rincaro

L'Ufficio federale di statistica offre sul suo sito web una «calcolatrice individuale» informatizzata